

2° Vietri sul Mare MEETING NAZIONALE

ASPETTI CONTROVERSI DEI PROTOCOLLI ERAS

9-10
Novembre
2018

POIS


P.O.I.S.
PeriOperative Italian Society

ERAS National Chapter Italy



ERAS® Society

LLOYD'S BAIA HOTEL - VIETRI SUL MARE (SA)



Vietri 2018, Pois punta allo sviluppo del protocollo ERAS

Al Centro del secondo Meeting Nazionale i temi dell'approccio multidisciplinare e della mininvasività nella cura del paziente chirurgico

Per il secondo meeting Nazionale si è scelta una location davvero d'eccezione. Vietri sul Mare e la Costiera Amalfitana ospitano un parterre di altissimo livello di esperti provenienti da ogni angolo d'Italia.

Due giorni di confronto serrato sugli attuali avanzamenti in tema di mininvasività, intesa come rispetto biologico ed immunologico del paziente candidato a chirurgia.

Un impegno che scaturisce dalla consapevolezza dell'importanza di approfondire e sviluppare un progetto divulgativo sul territorio nazionale italiano al fine di rendere standardizzata e facilmente riproducibile la cura del paziente chirurgico secondo gli ormai riconosciuti dettami del protocollo ERAS.

Il percorso ERAS rivede tutti gli step del paziente alla luce di numerosi studi scientifici che in-

dicano quale sia la migliore cosa da fare per quel soggetto in quella fase del suo ricovero.

Questo attraverso l'attivazione di un team che comprende varie figure professionali (chirurghi, anestesisti, infermieri, nutrizionisti) ognuno con la propria specificità e professionalità, ma lavorando a stretto contatto e con-

Il percorso ERAS rivede tutti gli step del paziente alla luce di numerosi studi scientifici che indicano quale sia la migliore cosa da fare per quel soggetto in quella fase del suo ricovero

frontandosi su ogni singolo caso clinico. Il risultato è una drastica diminuzione delle complicanze e una netta riduzione dei giorni di degenza ospedaliera.

Ritenendo altrettanto importante l'aspetto formativo, nell'ambito del meeting di svolge un corso teorico pratico per infermieri e dietisti. ■



.....
UGO BARDI
Delegato regionale Pois,
Clinica Salus di Battipaglia

Necessaria una più ampia diffusione anche al Sud



Siamo qui presso il Lloyd's Baia Hotel di Vietri sul Mare in provincia di Salerno per il secondo Congresso Nazionale Pois, società scientifica volta allo studio e all'approfondimento della gestione del paziente in chirurgia.

Grazie al protocollo ERAS, attraverso una più moderna visione, tutti i soggetti sottoposti a chirurgia ricevono un trattamento all'avanguardia e maggiormente efficace, nel rispetto delle funzioni dell'individuo che vengono riprese in maniera più rapida. Si tratta di un sistema ancora non troppo diffuso qui al Sud, motivo per cui siamo onorati e ben lieti di accogliere per la prima volta la manifestazione nazionale. È importante che nei nostri territori ci sia una modernizzazione sempre più ampia e diffusa. I protocolli ERAS di cui si parla

• segue a pag. 4

.....
MARCO BRAGA - Presidente Pois, ERAS Italia

Tempi di recupero ridotti Ma anche notevoli risparmi



superate e spesso non erano neppure supportate da studi scientifici. Insomma, erano solo frutto di vecchie abitudini. La gestione del paziente

Ci sono degli studi, anche internazionali, che documentano un risparmio per l'ospedale di circa 1000/1500 euro a paziente

era da cambiare radicalmente ponendoci come principali obiettivi il miglioramento della qualità di vita

• segue a pag. 4

ALL'INTERNO

.....
FRANCESCO STANZIONE

Bene l'esempio dei privati, nel pubblico resta ancora molto da fare



.....
CARLO MOLINO

Protocollo ok, ma attenzione alle possibili criticità



.....
MARCO SCATIZZI

Meno complicanze e meno preoccupazioni per gli ammalati



.....
ROBERTO PERSIANI

L'esperienza del Lazio insegna Unire le forze aiuta



FRANCESCO STANZIONE - Medico chirurgo casa di cura Salus

Bene l'esempio dei privati, nel pubblico resta ancora molto da fare



Oggi siamo riuniti nella splendida cornice della costiera amalfitana all'hotel Lloyd's Baia di Vietri sul Mare.

Per noi è un piacere che il secondo Meeting Nazionale Pois, ERAS National Chapter Italy, sia organizzato in Campania. Durante la giornata, in una tavola rotonda tutta campana parleremo di spending review, perché crediamo che la nostra regione abbia bisogno di tagli di spesa intelligenti.

Purtroppo, solo in alcune realtà, con amministrazioni private, è stato possibile attivarli; nel pubblico, invece, è ancora difficile la messa a punto

Nell'ERAS c'è un vantaggio, non solo in termini di riduzione delle complicanze e di degenza, ma anche ai fini economici. Sempre più strutture in Campania cercano di implementare tali protocolli. Purtroppo, solo in alcune realtà, con amministrazioni

Noi lavoriamo sulla base di dati scientifici internazionali: in stati come il Canada, che non è l'ultimo Paese al mondo, hanno capito l'importanza della loro applicazione

private, è stato possibile attivarli; nel pubblico, invece, è ancora difficile la messa a punto.

La realtà privata in cui lavoro rappresenta un esempio dei vantaggi di natura economica, oltre che direttamente ai nostri pazienti, che l'ERAS ha apportato.

I protocolli consentono un risparmio di un terzo della spesa totale, per cui se investiamo tre euro nell'ERAS, ce ne rientrano sei.

Noi lavoriamo sulla base di dati scientifici internazionali: in stati come il Canada, che non è certo l'ultimo Paese al mondo per qualità ed organizzazione delle strutture sanitarie, hanno capito l'importanza della loro applicazione e hanno avuto un risparmio netto in termini economici.

Dunque, se prima era considerata una filosofia, oggi è una realtà concreta per cui bisogna assolutamente cavalcare i protocolli ERAS, crederci e farli conoscere alle nostre amministrazioni che sono ancora un po' arretrate sotto questo aspetto. ■

CRISTIANO GIARDIELLO - Pineta Grande Hospital

Un sistema che consente il risparmio di consistenti risorse pubbliche



L'ERAS è un protocollo operativo di assoluta attualità. Innanzitutto è di importanza fondamentale per quanto riguarda i costi in sanità.

Il risparmio di risorse pubbliche è significativo soprattutto rispetto a patologie di larga diffusione come l'obesità. Non di minore rilevanza è la riduzione delle liste d'attesa, lunghissime per gli interventi bariatrici con obesi gravi.

L'ERAS, dunque, può essere certamente determinante sia per la diminuzione dei termini di degenza sia per la qualità del decorso post operatorio del soggetto. Inoltre, una rapida ospedalizzazione significa anche meno complicanze a distanza di tempo con ulteriore risparmi di costi a Carico del Servizio Sanitario Nazionale e, dunque, della collettività. ■

Il risparmio di risorse pubbliche è significativo soprattutto rispetto a patologie di larga diffusione come l'obesità. Non di minore rilevanza è la riduzione delle liste d'attesa, lunghissime per gli interventi bariatrici con obesi gravi

CARLO MOLINO - Direttore dell'unità operativa di chirurgia del pancreas dell'Aorn Cardarelli di Napoli

Protocollo ok, ma attenzione alle possibili criticità



Il protocollo ERAS è un modo diverso, più moderno e organizzato per il trattamento del paziente, anche per le patologie importanti.

Bisogna agire molto sull'organizzazione e stare attenti per evitare che quelle stesse criticità si trasformino in complicanze gravi per gli ammalati

In particolare il percorso può essere utilizzato nelle terapie oncologiche maggiori, anche se in queste situazioni rileviamo alcune criticità.

difficoltà legate non solo alla cultura del personale dell'ospedale ma anche a quella dei pazienti. Bisogna agire molto sull'organizzazione e stare attenti per evitare che quelle stesse criticità si trasformino in complicanze gravi per gli ammalati.

Per esempio è capitato fin troppo spesso di rivedere pazienti dimessi in tempo estremamente precoce in ospedali del Nord Italia che adottano ERAS e poi a Sud li abbiamo dovuti riprendere perché erano stati lasciati andare con troppa leggerezza.

ERAS deve favorire i pazienti e non essere un'esigenza delle aziende e tantomeno un'esigenza per aumentare il numero di ricoveri per unità operativa. ■

ANGELA DE BIASE - Chirurgia generale clinica Salus

L'esperienza nella clinica Salus



Riusciamo a ridurre al minimo la terapia farmacologica infusiva a favore di una precoce mobilizzazione del paziente che, in tempi ristretti, può tornare a svolgere le normali attività quotidiane

Già da diversi anni noi del team multidisciplinare di chirurgia generale della clinica Salus abbiamo adottato il protocollo ERAS sia nella chirurgia laparoscopica addominale sia in quella bariatrica. Tali procedure sono importanti perché consentono di predisporre il paziente nelle migliori condizioni fisiche, ma anche psicologiche, per poter affrontare l'intervento.

I vantaggi dell'ERAS non riguardano solo la fase preoperatoria ma contemplano anche la gestione della cura successiva all'operazione. In particolare, riusciamo a ridurre

al minimo la terapia farmacologica infusiva a favore di una precoce mobilizzazione del paziente che, in tempi ristretti, può tornare a svolgere le normali attività quotidiane.

La procedura viene applicata nell'arco delle prime ventiquattro ore del post intervento. Nello stesso lasso di tempo viene ripresa anche l'alimentazione. Grazie a questo protocollo abbiamo assistito ad un calo delle complicanze post operatorie e ad un puntuale recupero delle attività fisiche del paziente. ■



MARCO SCATIZZI - Chirurgia Generale Usl Toscana Centro

Meno complicanze e meno preoccupazioni per gli ammalati



Pois si ritrova qui a Vietri sul Mare per il congresso nazionale. Sono moltissimi anni che sono impegnato sul fronte di ERAS. Precisamente è dal 2004

che ho iniziato a praticare questo tipo di assistenza perioperatoria e sono entusiasta per i risultati, visto anche il gradimento e le performance dei pazienti che dopo un intervento in chirurgia laparoscopica hanno la possibilità di riabilitarsi rapidamente e tornare a casa. Gli ammalati possono avere così meno complicanze e meno preoccupazioni.

Qui al Meeting ho parlato di alcuni elementi contraddittori che esistono in questi percorsi e in particolare della somministra-

L'esperienza di questo congresso è bellissima: parliamo di una società multiprofessionale e ciò implica che vi sia un gruppo intorno al paziente

zione dei fluidi intraoperatori, un argomento anestesilogico che anche noi chirurghi dobbiamo conoscere.

Ci sono vari orientamenti ma sicuramente una restrizione dei fluidi comporta un miglioramento per i nostri pazienti soprattutto in anastomosi e in chirurgia colon retinale. Inoltre, parlando di preparazione intestinale, il nostro atteggiamento di non procedere in tal senso e quindi di non sottoporre il paziente ad un ulteriore stress, è ormai un must.

Recentemente negli Stati Uniti sono state pubblicate linee guida contraddittorie rispetto alle nostre: in quel caso vengono proposte la preparazione intestinale e l'antibiotico profilassi.

Per me la conclusione è che cer-

ti argomenti vanno approfonditi, specialmente l'utilizzo degli antibiotici anche senza la preparazione intestinale, ma in Europa abbiamo solide evidenze che continuano a rendere valida la nostra idea.

L'esperienza di questo congresso è bellissima: parliamo di una società multiprofessionale e ciò implica che vi sia un gruppo intorno al paziente. Tutti insieme cerchiamo di dare un risultato migliore per tutti coloro che intraprendono un percorso di tipo chirurgico. ■



FERDINANDO FICARI - Azienda ospedaliera universitaria Careggi Firenze

Obiettivo futuro: maggiore sviluppo Sì al coinvolgimento delle direzioni sanitarie



Nel corso della prima giornata del Meeting Nazionale è stata ribadita l'importanza del percorso ERAS che vede la nostra società coinvolta a livello nazionale.

Gli sviluppi sono molto promettenti: ERAS Italia è una realtà e nelle varie regioni assistiamo sem-

pre più all'ottimizzazione del percorso chirurgico che coinvolge varie figure: anestesista, magnetista, chirurgo, fisioterapista e così via.

L'obiettivo futuro è quello di affermarsi ancora coinvolgendo soprattutto le direzioni sanitarie nel capire, nell'affrontare e nel sostenere un'iniziativa che ha anche risvolti economici.

Quindi non solo il benessere del nostro paziente che riduce le sue complicanze e la degenza: c'è anche il fattore economico. Un altro aspetto importante dell'evoluzione del percorso ERAS riguarda la prehabilitation, ovvero preparare il paziente alla "maratona".

Un altro aspetto importante dell'evoluzione del percorso ERAS riguarda la prehabilitation, ovvero preparare il paziente alla "maratona".

Come un atleta si prepara per la 50 km così il nostro ammalato deve essere preparato in maniera ottimale. È possibile fare ciò nelle settimane di attesa dell'intervento: esercizio fisico, nutrizione specifica e riduzione dell'ansia che può portare il paziente a condizioni non ideali. ■

ROBERTO PERSIANI - Chirurgo oncologo Policlinico Gemelli Roma

L'esperienza del Lazio insegna Unire le forze aiuta



La mia presenza a questo importantissimo congresso che si svolge in una cornice splendida, fa riferimento ad alcune realtà di carattere regionale dove il protocollo ERAS è stato applicato su larga scala.

Un'esperienza estremamente importante sia in termini di valutazione, sia di risultati perché ha messo insieme tutte le migliori energie in campo chirurgico, anestesilogico, nutrizionale e così via per cercare di contribuire alla realtà sanitaria del nostro Paese in questo momento.

Da un lato ci viene chiesto di fornire più prestazioni in termini numerici e qualitativi, dall'altro di risparmiare. L'esperienza del Lazio ci permette di dire che è possibile unire le forze per riuscire a raggiungere a tutti gli obiettivi prefissati.

Possiamo utilizzare percorsi clinici innovativi rivoluzionari che, migliorando la qualità delle prestazioni e degli esiti, consentono di risparmiare e ci permettono di

richiedere ai nostri amministratori di utilizzare questo risparmio reinvestendolo nella tecnologia. Tecnologia che è entrata nella nostra sala operatoria ormai a gran diritto ma che fa fatica a diffondersi proprio per i costi.

Avendo sempre come obiettivo principale la cura migliore per i nostri pazienti, possiamo aumentare la qualità delle nostre prestazioni avendo un occhio di riguardo per i conti senza abbassare la guardia nel migliorare il livello tecnologico.

Possiamo utilizzare percorsi clinici innovativi rivoluzionari che migliorando la qualità delle prestazioni e degli esiti, consentono di risparmiare e ci permettono di richiedere ai nostri amministratori di utilizzare questo risparmio reinvestendolo nella tecnologia

Entrambi i fattori si potenziano l'un l'altro nel rispetto della cura. Facendoci corresponsabili della sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale, speriamo che quest'ultimo possa restare pubblico ed universale anche negli anni a venire. ■



ALESSIO RIZZO - Infermiere ospedale Mauriziano di Torino

Il lavoro dell'infermiere deve seguire un'ottica multidisciplinare



È necessario passare quindi ad un'assistenza di precisione e alla tecnologia che si è evoluta in campo chirurgico, riuscendo così a documentare l'aderenza ai protocolli ERAS nelle realtà operative

Nel corso del II Meeting Nazionale Pois incentrato sugli aspetti controversi dei protocolli ERAS ci sono state relazioni che hanno trattato argomenti dibattuti, con molte ricche discussioni al termine degli interventi. Come infermiere secondo me la cosa importante, che preme molto sull'ERAS, è la necessità di avere chiaro il

concetto di ottica multidisciplinare sempre più avanzata. È necessario passare quindi ad un'assistenza di precisione e alla tecnologia che si è evoluta in campo chirurgico, riuscendo così a documentare l'aderenza ai protocolli ERAS nelle realtà operative. In tal modo credo che non si rischi di confrontare dati disomogenei che provengono da realtà molto differenti tra di loro. ■

Segue dalla prima

UGO BARDI - Delegato regionale Pois, Clinica Salus di Battipaglia

Si tratta di un sistema ancora non troppo diffuso qui al Sud, motivo per cui siamo onorati e ben lieti di accogliere per la prima volta la manifestazione nazionale

durante il congresso riguardano il management del paziente. L'ammalato, infatti, non si rapporta più solo con il chirurgo, ma anche con figure altrettanto importanti come l'anestetista, il nutrizionista, lo psicologo, il fisioterapista.

Tutti professionisti che, collaborando

in un team multidisciplinare, partecipano al controllo del degente per un ottimale decorso intra, peri, e post operatorio. Il risultato è una riduzione del tasso di complicanze, insieme a un più rapido ritorno alla propria attività lavorativa e relazionale. ■

MARCO BRAGA - Presidente Pois, ERAS Italia

e i tempi di recupero post operatori ridotti e rispetto a prima. L'adozione dei protocolli ERAS si traduce anche in un risparmio per la spesa pubblica. Molte pratiche che abitualmente adottavamo si sono rivelate non adeguate.

Ci sono degli studi, anche internazionali, che documentano un risparmio per l'ospedale di circa 1000/1500 euro a paziente. Questo deriva dal fatto che le complicanze sono ridot-

La nostra società ha voluto organizzare il suo secondo Meeting Nazionale al Sud affinché diventi un'occasione che possa stimolare la diffusione delle pratiche ERAS in modo più omogeneo su tutto il territorio nazionale

te e la degenza è molto più breve. Il protocollo ERAS è nato nel Nord Europa: come italiani siamo arrivati leggermente dopo. I primi anni dello sviluppo hanno visto l'attivazione degli ospedali perlopiù del Centro e del Nord Italia.

Questo è uno dei motivi per cui la nostra società ha voluto organizzare il suo secondo Meeting Nazionale al Sud affinché diventi un'occasione che possa stimolare la diffusione delle pratiche ERAS in modo più omogeneo su tutto il territorio nazionale. ■

UMBERTO CASIRAGHI - Infermiere, Ospedale San Raffaele

Un nuovo protagonismo per la professione infermieristica



Ciò significa che l'infermiere è anche sempre più impegnato dal punto di vista della ricerca scientifica. Tutto ciò ha l'obiettivo di migliorare le condizioni del paziente, gli outcomes infermieristici e in genere

L'incontro di oggi è stato molto proficuo anche per la presenza di molti infermieri interessati a migliorare l'assistenza.

I protocolli ERAS, infatti, prevedono un'evoluzione della pratica assistenziale che da tradizionale si evolve, rendendo l'infermiere sempre più protagonista e professionista. Ciò significa che l'infermiere è anche sempre più impegnato dal punto di

vista della ricerca scientifica. Tutto ciò ha l'obiettivo di migliorare le condizioni del paziente, gli outcomes infermieristici e in genere. Direi che è stato un congresso fondamentale, con molte domande al termine degli interventi e molti infermieri interessati a migliorare la pratica nei loro centri, cosa che è già avvenuta nelle strutture maggiori e che adesso sta raggiungendo anche i centri più piccoli. ■



Segreteria Organizzativa


 MP
s.r.l.
congressi&comunicazione

Albo Nazionale Provider ECM n. 1263

Via Posillipo, 66/5 - 80123 Napoli

Tel. +39 081.575.34.32 - +39 081.246.64.59

Fax +39 081.575.01.45 -mpcongressi@gmail.com - www.mpcongress.it



Num. 1616201

Intertek



Vietri - 9-10 novembre 2018

Questo giornale è realizzato da

micro media Srl

081 8728358 - 328 1287020

info@micromediacomunicazione.com

in redazione: Massimo Tito (responsabile)
Francesco Ferrigno
Roberta Miele

grafica: Carmine Mascolo